

Roma, 1 luglio 2015

Ministero del Lavoro
Direttore Generale della Tutela
delle Condizioni di Lavoro
dott. Paolo Onelli
ponelli@lavoro.gov.it

Ministro dello Sviluppo Economico
Unità Gestione Vertenze
dott. Giampietro Castano
giampietro.castano@mise.gov.it

La crisi del settore dei Contact Center in outsourcing rischia di produrre altri licenziamenti, a farne le spese saranno dal 4 luglio i 74 lavoratori della 3G Active di S.Giuliano di Puglia (CB) che perderanno il lavoro per il venir meno delle attività di *Call Center e back office* commissionate da Acea nel 2014, la multiservizi romana dell'acqua e dell'elettricità.

“ Tale scelta, improvvisa e inaspettata - in quanto priva di ragioni logiche ed economiche - rappresenta la condanna a morte di un territorio che solo ora stava cominciando a ritrovare motivi di speranza per un futuro che fosse migliore da quel passato orribile (il terremoto del 2002) che ha vissuto e del quale ancora oggi l'intera nazione serba il vivo ricordo”.

Questo il grido di dolore lanciato dalle OO.SS. territoriali, che invano in queste settimane hanno tentato in stretta collaborazione con le istituzioni regionali - l'assessorato alle politiche del lavoro della Regione Molise, i sindaci dei Comuni di S. Giuliano di Puglia e di Campobasso, i senatori della Repubblica della regione, il prefetto ed il vescovo di Campobasso – di trovare possibili soluzioni.

Tuttavia i tentativi di ricomposizione sembrano essersi infranti contro la volontà di Acea di trarsi dalla questione, rifiutando ogni invito a partecipare ai tavoli sindacali nei quali si cercava di trovare soluzioni condivise alla problematica manifestata.

Le scriventi Segreterie nazionali nel denunciare tale situazione chiedono che sia garantita ancora l'attività ai 74 lavoratori di 3G Active da parte di Acea , almeno fino a quando non sarà riassegnata nel suo complesso la gara d'appalto dei servizi di call center dell'azienda capitolina , dopo l'annullamento della precedente da parte del TAR Lazio con la sentenza n. 6027 del 27 aprile 2015, che ne ha messo in discussione i criteri di aggiudicazione basati sul “prezzo più basso”.

Per questo chiediamo alle Istituzioni in indirizzo, vista la fragilità economica dei territori interessati, un rapido intervento teso a percorrere con tutti gli attori interessati la ricerca di ogni possibile soluzione

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL e UGL Telecomunicazioni